Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 9 settembre** — **Numero 210**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30**
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 604 che modifica l'art. 5 del regolamento relativo alle retribuzioni da corrispondersi agli ospedali militari marittimi* — **R. decreto** *n. 605 riguardante l'ordine di precedenza a Corte fra le varie cariche e dignità* — **Relazione** *e* **R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Arona (Novara)* — **Ministero dei lavori pubblici**: *Graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso a posti di aiutante nel R. corpo del genio civile* — **Ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica, delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di aprile 1910 — Divieto d'esportazione — Comunicato* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — Le grandi manovre navali — **La Mostra zootecnica di Palazzolo sull'Oglio** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **604** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1891 col quale vennero stabilite le retribuzioni da corrispondersi agli ospedali militari marittimi dagli ufficiali, impiegati civili e militari di bassa forza in essi ricoverati;

Visto l'art. 5 del detto Sovrano decreto che determina in L. 1.60 la retta ospedaliera da corrispondersi per il personale di bassa forza della R. marina;

Ritenuto che per effetto del notevole rincaro dei viveri verificatosi in questi ultimi tempi la detta retribuzione si manifesta inadeguata al bisogno;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 5 del R. decreto 25 settembre 1891 è modificato come segue:

« La retta da corrispondersi alle Direzioni di sanità militari marittime per i militari di bassa forza del corpo R. equipaggi ricoverati negli ospedali della R. marina è fissata in L. 1.65 per ogni giornata di cura ».

Tale modificazione avrà effetto a decorrere dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **605** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, col quale

venne stabilito l'ordine per le precedenze fra le varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni;

Visto il R. decreto 3 febbraio 1901, n. 33;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni l'ispettore generale di cavalleria è classificato nella categoria quarta, assieme agli ispettori generali di artiglieria e genio, quando sia assimilato di rango ai comandanti di corpo d'armata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arona (Novara).

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 5 giugno scorso il Consiglio comunale di Arona risultò diviso in due gruppi rispettivamente di dodici (dei quali, però, alcuni raramente intervengono alle sedute) e otto consiglieri.

In tali condizioni, non intendendo la maggioranza continuare ad avere la responsabilità del potere, nè contribuire alla formazione di una Giunta mista, vani riescirono i tentativi fatti per la ricomposizione dell'Amministrazione.

In due successive adunanze, infatti, del 15 e 22 giugno si addivenne, bensì, l'una e l'altra volta in terza votazione, alla nomina della Giunta, ma gli eletti rassegnarono le dimissioni.

In una terza adunanza, del 7 corrente, tutti i votanti deposero scheda bianca.

Per risolvere, pertanto, la situazione, non essendosi ottenute le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali, altro rimedio non resta che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 28 luglio u. s. il Consiglio di Stato; ond'io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arona, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Guido Ridolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO in ordine di merito dei candidati dichiarati idonei nel concorso a otto posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, indetto con decreto ministeriale 10 aprile 1910.

Gabrielli Davide con punti 232 su 260 — Bruni Giulio id. 227 id. — Carrozzi Ubaldo id. 225 id. — Fabbrizio Antonio id. 220 id. — Faldella Pietro id. 215 id. — Salvetti Adolfo id. 214 id. — Bonfanti Tullo id. 213 id. — Faldella Roberto id. 212 id. — Lucarini Secondo id. 211 id. — Strinati Ezio id. 210 id. — Picchioni Giovanni id. 209 id. — Rossi Giovanni id. 208 id. — Sirretta Girolamo id. 207 id. — Ventafridda Domenico id. 206 id. — Zinzari Ennio Armando id. 205 id. — Vollo Luigi id. 204 id. — Degli Atti Michele id. 203 id. — Di Trani Salvatore id. 202 id. — Tallei Alfredo id. 201 id. — Costanzo Nicola id. 200 id. — Gallarini Alfredo id. 199 id. — Rossanigo Pietro id. 198 id.

Lanzotti Vincenzo con punti 197 su 260 — Infelise Pietro id. 196 id. 260 — Cofano Luigi id. 195 id. 260 — Vivanti Ottorino id. 194 id. 260 — Ancona Calogero id. 192 id. 260 — Campanelli Giuseppe id. 191 id. 260 — Armano Pietro id. 191 id. 260 — Mancini Gioacchino id. 190 id. 260 — Grezzi Nicola id. 189 id. 260 — Allegrini Francesco id. 189 id. 260 — Morselli Spartaco id. 188 id. 260 — Galassi Mario id. 187 id. 260 — Viterbo Ettore id. 186 id. 260 — Poggetti Tullio id. 185 id. 260 — Corsi Pasquale id. 185 id. 260 — Casoria Filippo id. 184 id. 260 — Paltrinieri Antonio id. 184 id. 260 — Gallicchio Rocco id. 183 id. 260 — Bonadonna Ernesto id. 182 id. 260 — Orabona Delfo id. 180 id. 260 — Bizzarri-Luciani Ciro id. 179 id. 260 — Del Mazzone Ugo id. 179 id. 280 — Fabri Tito id. 178 id. 260 — Fratini Alfredo id. 177 su 260 — Simonetti Valentino id. 176 id. 280 — Doglioli Amilcare id. 175 id. 260 — Marulli Vincenzo id. 175 id. 260 — Boncinelli Carlo id. 175 id. 260.

A parità di punti, la classifica fu stabilita secondo le disposizioni dell'art. 8 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 24 agosto 1910.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Querci Seriacopi cav. uff. Epaminonda, direttore di 2ª classe, è nominato ispettore generale di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 7000, a decorrere dal 16 detto mese.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 23 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1910:

Villotta Luigi è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità dal 1° luglio 1910 e non oltre il 30 giugno 1912, con l'annuo assegno di L. 1500, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 10 luglio 1910, registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1910:

Verasani Dionigio è, in seguito a concorso, nominato ispettore scolastico di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500, dal 16 luglio 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Narducci Luigi, ingegnere di 2ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1910, con l'annuo assegno di L. 1600.

Salce Luigi, disegnatore-computista di 3ª classe nel ruolo del personale subalterno aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1910, con l'annuo assegno di L. 700.

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Massetti cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 7 luglio 1910, con l'annuo assegno di L. 2500.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

A Bonussi Carlo, già ufficiale di scrittura nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, con lo stipendio di L. 1200, nominato applicato di 3ª classe in questo Ministero con decreto 10 gennaio 1909, è assegnato l'aumento sessennale di stipendio in ragione di annue L. 150 sull'attuale stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

A Susca Giuseppe, già ufficiale di scrittura nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° gennaio 1904, nominato applicato di 3ª classe in questo Ministero, con lo stipendio di L. 1500, con decreto 10 gennaio 1910, è assegnato l'aumento sessennale in ragione di annue L. 150 sull'attuale stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A Chessa Abele, già ufficiale di scrittura nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° gennaio 1909, nominato applicato di 3ª classe in questo Ministero, con lo stipendio di L. 1500, con decreto 10 gennaio 1909, è assegnato l'aumento sessennale in ragione di annue L. 150 sull'attuale stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1909:

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 5000:

Pennacchietti Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Cantafio Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto.

Piana Giuseppe, giudice in funzioni di vice pretore nel mandamento di Cumiana.

Monti Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Voghera.

Ronga Giulio, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Bianchini Giocondo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Asolo.

Mosca Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Lucca.

Cellina Federico, giudice in funzioni di pretore nell'8° mandamento di Milano.

Giardini Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bellano.

Marinucci Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel 6° mandamento di Roma.

Baratono Gilberto, giudice in funzioni di pretore nel 5° mandamento di Genova.

Agostinucci Gian Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fornovo di Taro.

Ciuppa Benedetto, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Messina.

Sibilla Giulio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lucca

Cogioso Giacomo Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nella pretura urbana di Genova.

Paladini Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Belluno.

Micheloni Alfonso, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Peccioli.

Con R. decreto del 2 gennaio 1910:

Pescatore Salvatore, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pontelandolfo, in aspettativa per causa di infermità fino a tutto il 22 ottobre 1909, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sette giorni dal 23 ottobre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio continuando a rimanere per lui vacante il mandamento di Pontelandolfo.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Il collocamento a riposo del procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, cav. Bertoletti Carlo, disposto con decreto 21 novembre 1909, avrà decorrenza dal 10 gennaio 1910, anzichè dal 1° dicembre 1909.

Gatti Carlo Amilcare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato ad Alessandria, continuando nella detta applicazione.

Castrataro Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gravina di Puglia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Olivotti Vittorio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 31 dicembre 1909, collocato fuori del ruolo organico con R. decreto del 15 aprile 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° gennaio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Pescatore Salvatore, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pontelandolfo, in aspettativa fino a tutto il 29 ottobre 1909, è richiamato in servizio, dal 30 ottobre 1909, presso lo stesso mandamento di Pontelandolfo.

Casulli Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Poggiardo, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal 26 dicembre 1909, perchè sottoposto a procedimento penale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Quarta cav. Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Copertino, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto;

da Miceli Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cefalù;

da De Angelis Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montenubbiano.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Borsella cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità a tutto il 5 gennaio 1910, è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi dal 6 gennaio 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è dal detto giorno temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Pignatelli Egidio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa dal 21 settembre 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, dal 21 dicembre 1909.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1911 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Catanzaro.

Palopoli Luigi, presso il mandamento di Rossano.
Parisi Domenico, id. di Cariati.
Milano Carlo, id. di Scigliano.
Galluzzo Antonio, id. di Verbicaro.
De Caro Ludovico, id. di Cetraro.
Corbelli Stefano, id. di Cerzeto.
Vanni Arturo, id. di Belvedere Marittimo.
Florio Antonino, id. di Amantea.
Del Giudice Filippo, di Amantea.
Caferri Scipione, id. di Aiello in Calabria.
Riggio Raffaele, id. di Fiumefreddo Bruzio.
Del Vecchio Vincenzo, id. di Grimaldi.
Funari Franchino, id. di Grimaldi.
Valitutti Antonio, id. di Paola.
Ventura Vittorio, id. di Nocera Terinese.
Marasco Luigi, id. di Serrastretta.
D'Ippolito Domenico, id. di Nicastro.
Romeo Ferdinando, id. di Maida.
Cefali Raffaele, id. di Cortale.
Franzi Luigi, id. di Sambiase.
Tomaino Giuseppe, id. di Nicastro.
Doria Francesco, id. di Catanzaro.
Siciliani Umberto, id. di Cirò.
Paparo Vincenzo, id. dl Badolato.
Rocco Leonardo, id. di Catanzaro.
Vecchi Giuseppe, id. di Chiaravalle Centrale.
Rizzo Giuseppe, presso il mandamento di Cotrone.
Talarico Simeone, id. di Cropani.
Conversano Vincenzo, id. di Davoli.
Pelaggi Giacinto, id. di Strongoli.
Pugliatti Francesco, id. di Bova.
Romeo Alfonso, id. di Calanna.
Laganà Pasquale, id. di Melito Porto Salvo.
Banale Antonio, id. di Reggio Calabria.
Manfrici Carmelo, id. di Reggio Calabria.
Macrì Pietro, id. di Scilla.
Ranieri Ferdinando, id. di Villa San Giovanni.
Ganino Innocenzio, id. di Arena.
Lombardi Francesco, id. di Arena.
Strani Ulissi Oreste, id. di Monteleone Calabro.
Jemma Salvatore. id. di Monteleone Calabro.
Montalto Pietro, id. di Pizzo.
Buongiorno Camillo, id. di Pizzo.
Ferrari Domenico, id. di Soriano Calabro.
Greco Antonio, id. di Soriano Calabro.
Barone Antonio, id. di Tropea.
Pistocchi Gaetano, id. di Cerchiara di Calabria.
Blefari Tommaso, id. di Amendolara.
Salerni Domenico, id. di Castrovillari.
De Luca Giacinto, id. di Cassano all'Ionio.
Straticò Antonio, id. di Lungro.
Donadio Luigi, id. di Morano Calabro.
Paternostro Pietro, id. di Mormanno.
Campolongo Giovanni, id. di Oriolo.
Cucci Giovambattista, id. di Spezzano Albanese.
Tramontana Alfonso, id. di Cinquefrondi.
Grillo Domenico, id. di Oppido Mamertina.
Pugliati Alfonso, id. di Palmi.
Amendolea Antonio, id. di Polistena.
Contestabile Carmelo, id. di Radicena.
Licastro Rocco, id. di Sinopoli.
Brizzi Giovambattista, id. di Ardore.
Spanò Bodolfo, id. di Gerace.
Pisani Raffaele, id. di Stilo.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

De Tommasi Felice, presso il mandamento di Corigliano Calabro.
Tocci Giovanni Andrea, id. di San Demetrio Corone.
Beraldi Domenico, id. di Longobucco.
Belcastro Gio. Batta, id. di San Giovanni in Fiore.
Zagarese Luigi, id. di Rende.
Giugni Guglielmo, id. di Scalea.
Materasso Nicolò, id di Feroleto Antico.
Lupini Vincenzo, id. di Bagnara Calabra.
Gallo Gaetano, id. di Castrovillari.
Ventrice Francesco, id. di Seminara.
Todaro Pasquale, id. di Ardore.
Peruggini Basilio, id. di Maida.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Napoli.

Ciccarelli Erminio, presso il mandamento di Ariano di Puglia.
Mazza Luigi, id. di Ariano di Puglia.
Ciccarelli Francesco, id. di Accadia.
Andreottola Antonio, id. di Castelbaronia.
Novia Luigi, id. di Castelbaronia.
Baldassarre Antonio, id. di Grottaminarda.
Ciani Angelo, id. di Mirabella Eclano.
De Cunzo Andrea, id. di Avellino.

Sarro Enrico, presso il mandamento di Avellino.
Zucchetti Pietro, id. di Avellino.
Petrizzi Amerigo, id. di Altavilla Irpina.
Vetrano Girolamo, id. di Baiano.
Maietta Angelo, id. di Cervinara.
Cudillo Annibale, id. di Chiusano San Demetrio.
Damiano Nicola, id. di Lauro.
De Colangelis Francesco, id. di Mercogliano.
Ambrosino Antonio, id. di Montefusco.
Petitto Giovanni, id. di Montefusco.
Rossi Michelemaria, id. di Montemiletto.
Tolino Errico, id. di Montoro Superiore.
Schettini Antonio, id. di Serino.
Giannattasio Francesco, id. di Solofra.
Cifaldi Luigi, id. di Benevento.
Isernia Achille, id. di Benevento.
Mcomartini Mario, id. di Benevento.
Gallo Michele, id. di Airola.
Falanga Francesco, id. di Cerreto Sannita.
Paolucci Luigi, id. di Colle Sannita.
Colesanti Domenico, id. di Morcone.
Giusti Francesco, id. di San Bartolomeo in Galdo.
Bocchicchio Nicola, id. di Santacroce del Sannio.
Izzo Domenico, id. di Vitulano.
Del Lupo Garibaldi Vittorio, id. di Riccia.
Trotta Giuseppe, id. di Isernia.
Marinelli Giovanni, id. di Agnone.
De Maio Luigi, id. di Cantalupo nel Sannio.
Campanelli Luigi, id. di Capracotta.
Giampaolo Ciro, id. di Castellone al Volturno.
Flora Paolo Giovanni, id. di Lagonegro.
Pesce Giuseppe, id. di Lagonegro.
Donadio Vincenzo, id. di Chiaromonte.
Micele Filippo Antonio, id. di Chiaromonte.
Cicchelli Carmine, id. di Latronico.
Lardo Antonio, id. di Latronico.
Puppo Angelo Raffaello, id. di Maratea.
De Sario Giacinto, id. di Moliterno.
Carlomagno Angelo, id. di Noepoli.
Spaltro Vincenzo, id. di Noepoli.
Taranto Michele, id. di Rotonda.
Labattaglia F rdinando, id. di Rotondella.
Giocoli Vitantonio, id. di Sant'Arcangelo di Basilicata.
Burdo Luigi, id. di Larino.
Miozzi Tito, id. di Bonefrio.
Leone Vincenzo, id. di Guglionesi.
Vitullo Nicolino, id. di Montefalcone nel Sannio.
Pascarelli Francesco, id. di Matera.
Rossi Nicola, id. di Ferrandina.
Amato Giacomo, id. di Irsina.
Salinari Nicola, id. di Montescaglioso.
Viggiani Giovanni, id. di Pisticci.
Scalese Mauro, id. di San Mauro Forte.
Ripullone Andrea, id. di Stigliano.
Severini Luigi, id. di Melfi.
Spinosa Pasquale, id. di Melfi.
Ferrone Vito, id. di Bella.
Tullio Giuseppe id. di Poscopagano.
Pinto Gerardo, id. di Venosa.
Biscotti Alessandro, id. di Potenza.
Marchesiello Michele, id. di Potenza.
Genovese Tommaso. id. di Avigliano.
Perrelli Michele, id. di Brienza.
Schiavoni Giuseppe, id. di Calvello.
Pinto Gennaro, id. di Corleto Perticara.
Denozza Alfonso, id. di Genzano di Potenza.
Polini Giulio, id. di Genzano di Potenza.
Rossi Igino, presso il mandamento di Marsiconuovo.
Ambrosini Francesco, id. di Montemurro.
Capece Oreste, id. di Picerno.
Coronati Tommaso, id. di Trivigno.
Cirone Francesco, id. di Pietri di Potenza.
Pisani Francesco, id. di Viggiano.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Palermo.

Capra Enrico, presso il mandamento di Aidone.
Geraci Giuseppe, id. di Barrafranca.
Guzzardella Luigi, id. di Butera.
Scoto Emilio, id. di Caltanissetta.
Margani Giuseppe, id. di Caltanissetta.
Cascino Giovanni, id. di Caltanissetta.
Sorriso Valvo Francesco, id. di Castrogiovanni.
Potenza Giuseppe, id. di Castrogiovanni.
Paraninfo Filippo, id. di Mazzarino.
Salvaggio Calogero, id. di Pietraperzia.
Pasqualino Giuseppe, id. di Riesi.
Fascianella Luigi, id. di San Cataldo.
Seminatore Liberio, id. di Santa Caterina Villarmosa.
Crucillà Rosario, id. di Serradifalco.
Ninotta Arcangelo, id. di Sommatino.
Iacona Giuseppe, id. di Terranova di Sicilia.
Mistretta Vincenzo, id. di Villalba.
Tavella Giuseppe, id. di Villarosa.
Leonardi Salvatore, id. di Aragona di Sicilia.
Licata Giuseppe, id. di Aragona di Sicilia.
Longo Salvatore, id. di Cammarata.
Bella Salvatore, id. di Campobello di Licata.
Dell'Aira Nicolò, id. di Canicattì.
Renda Fedele, id. di Casteltermini.
Bernardo Francesco, id. di Favara.
Scibetta Gabriele, id. di Girgenti.
Smecca Attilio, id. di Girgenti.
Sanfilippo Francesco, id. di Girgenti.
Sapio Giuseppe, id. di Licata.
Destro Vincenzo, id. di Naro.
La Marca Salvatore, id. di Palma di Montechiaro.
Vajola Giuseppe, id. di Palma di Montechiaro.
Matrona Raimondo, id. di Racalmuto.
Galatioto Luigi, id. di Ravanusa.
Gaglio Alfonso, id. di Siculiana.
Mancuso Agostina, id. di Bagheria.
Castronovo Giov. Batta, id. di Bagheria.
Loiacono Vincenzo, id. di Bisacquino.
Gusmano Giuseppe, id. di Carini.
Scimeca Antonino, id. di Ciminna.
Milone Antonino, id. di Corleone.
Pravatà Agostino, id. di Mezzoiuso.
Pandolfini Ignazio, id. di Misilmeri.
Di Martino Carlo. id. di Monreale.
Crisafulli Calogero, id. di Palermo (1°).
Armò Corradino, id. di Palermo (1°).
Guccione Angelo, id. di Palermo (1°).
Pace Bernardo, id. di Palermo (1°).
Padorno Andrea, id. di Palermo (2°).
Cantelli Antonino, id. di Palermo (2°).
Spotorno Ferdinando, id. di Palermo (2°).
Mirabile Alfredo, id. di Palermo (2°).
Aveni Francesco, id. di Palermo (3°).
Vinci Giuseppe, id. di Palermo (3°).
Manzella Alfredo, id. di Palermo (3°).
Lauro Agostino, id. di Palermo (3°).

Vizzini Baldassarre, presso il mandamento di Palermo (4°).
Gagliardo Paolino, id. di Palermo (4°).
Volpes Nicolò, id. di Palermo (4°).
Cavarretta Giuseppe, id. di Palermo (4°).
Garaio Nicolò, id. di Palermo (5°).
Rizzone Giovanni, id. di Palermo (5°).
Girgenti Matteo, id. di Palermo (5°).
Chiodo Orazio, id. di Palermo (5°).
Orlando Giuseppe, di Palermo (urbana).
Nicolosi Giuseppe, id. di Palermo (urbana).
Volpes Salvatore, id.. di Palermo (urbana).
Giardina Pietro, id. di Palermo (urbana).
Castiglia Giuseppe, id. di Palermo (urbana).
Platania Garpare, id. di Partinioo.
Romano Tommaso, id. di Piana dei Greci.
Punzo Nicolò, id. di Ustica.
Valenti Antonino, id. di Bivona.
Cordova Salvatore, id. di Bivona.
Maglienti Salvatore, id. di Burgio.
Venuti Pietro, id. di Caltabellotta.
Bivona Antonino, id. di Menfi.
Leotta Giuseppe, id. di Ribera.
Rini Giovanni Battista di Santa Margherita di Belice.
Alba Vincenzo, id. di Sciacca.
Guccione Antonino, id. di Alia.
Ventimiglia Antonino Francesco, id. di Castelbuono.
Di Bernardo Giacinto, id. di Collesano.
Ciuro Pietro, id. di Gangi.
Milletari Giuseppe, id. di Gangi.
Germanà Ludovico, id. di Lercara Frippi.
Cirrito Antonino, id. di Montemaggiore Belsito.
Militello Antonino, id. di Montemaggiore Belsito.
Pottino Eugenio, id. di Petralia Soprana.
Pucci Antonino, id. di Petralia Sottana.
Gagliardo Antonio, id. di Polizzi Generosa.
Gallegra Francesco, id. di San Mauro Castelverde.
Papania Salvatore Agostino, id. di Termini Imerese.
Russo Gaetano, id. di Termini Imerese.
De Gaetano Rosario, id. di Calatafimi.
Di Giorgio Mariano, id. di Castellammare del Golfo.
Sancetta Antonino, id. di Castelvetrano.
Piccione Demenico, id. di Castelvetrano.
Di Blasi barone Agostino, id. di Castelvetrano.
Gandolfo Ignazio, id. di Favignana.
Mazzapelle Vito, id. di Marsala.
Alagna Egidio, id. di Marsala.
Ancona Paolo, id. di Monte San Giuliano.
Bulgarella Giuseppe, id. di Monte San Giuliano.
La Grassa Giuseppe, id. di Salemi.
Lo Presti Baldassarre, id. di Salemi.
Guccione Placido, id. di Trapani.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1919-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Silitti Giovanni, presso il mandamento di Campobello di Licata.
Di Leo Antonini, id. di Cattolica Eraclea.
Brancato Francesco, id. di Ciminna.
Criscione Gaetano, id. di Mezzoiuso.
Cignozzi Vincenzo, id. di Palermo (2°).
D'Angilo Pietro, id. di Prizzi.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato.

Corte d'appello di Roma.

Latini Latino, id. di Corneto Tarquinia.
Di Fabio Giuseppe, presso il mandamento di Alatri.
Moriconi Ugo, id. di Anagni.
Ambrosi Tommaso, id. di Ceccano.
Sindaci Raffaele, id. di Ceccano.
Vitaliani Arduino, id. di Ceprano.
Giorgi Raffaele, id. di Ferentino.
Maiuri Antonio, id. di Ferentino.
Ferrante Giuseppe, id di Frosinone.
Imperi Guido, id. di Frosinone.
Marzi Pomponio, id. di Piperno.
Antoniani Gaetano, id. di Veroli.
Franchi Ennio, id. di Veroli.
Sotis Lorenzo, id. di Roma (1° urbana).
Soldini Giuseppe, id. di Roma (1° urbana).
Cortelli Antonio, id. di Roma (1° urbana).
Pandolfini Antonino, id. di Roma (2° urbana).
Gobbi Goffredo, id. di Roma (2° urbana).
Segreto Francesco, id. di Roma (2° urbana).
Mazzanti Enrico, id. di Roma (1°).
Bortolani Giuseppe, id. di Roma (1°).
Ruggeri Eugenio, id. di Roma (1°).
Gennari Achille, id. di Roma (1°).
Amadei Mario, id. di Roma (2°).
Losito Francesco, id. di Roma (2°).
Melillo Vittorio, id. di Roma (2°).
Cassarà Agostino, id. di Roma (2°).
Gasperini Corrado, id. di Roma (2°).
Guarnaschelli Domenico, id. di Roma (2°).
Posta Domenico, id. di Roma (3°).
Sollima Pasquale, id. di Roma (3°).
Zevi Tranquillo Alfredo, id. di Roma (3°).
Morpurgo Giulio, id. di Roma (3°).
Serrao Giovanni Andrea, id. di Roma (3°).
Belfiore Salvatore, id. di Roma (3°).
Spoto Pompeo, id. di Roma (4°).
Pepe Giovanni, id. di Roma (4°).
Mezzetti Tito, id. di Roma (4°).
Magno Alessandro, id. di Roma (5°).
Amici Paolo, id di Roma (5°).
Medaglia Giuseppe, id. di Roma (5°).
Piazza Giacomo, id. di Roma (5°).
Caldarera Riccardo, id. di Roma (5°).
Brugiotti Luigi, id. di Roma (6°).
Daniani Pio, id. di Roma (6°).
Vulterini Ernesto, id. di Roma (6°).
Zuin Ettore, id. di Roma (6°).
Della Rocca Uberto, id. di Roma (6°).
Nati Camillo, id. di Roma (6°).
Rinaldi Andrea, id. di Roma (6°).
Serra Mario, id. di Albano Laziale.
Panaro Pasquale, id. di Albano Laziale.
Barattoli Aldo, id. di Albano Laziale.
Felici Angelo, id. di Arsoli.
Seri Molini Giovanni, id. di Castelnuovo di Porto.
Lazzari Giovanni, id. di Castelnuovo di Porto.
Mirangoli Giovanni, id. di Frascati.
Giorgi Luigi, id. di Genazzano.
Mammucari Michelangelo, id. di Genzano di Roma.
Castelnuovo Leone, id. di Marino.
De Michele Pietro, id. di Marino.
Telli Adriano, id. di San Vito Romano.
Zappalà Francesco, id. di Subiaco.
Salvati Domenico, id. di Tivoli.
Graziosi Luigi, id. di Tivoli.
De Felice Ferdinando, id. di Tivoli.
Santopadre Vincenzo, id. di Segni.
Lombardini Francesco, id. di Sezze.

Tarquini Nazzareno, presso il mandamento di Velletri.
Cordeschi Giuseppe, id. di Acquapendente.
Mostarda Riccardo, id. di Bagnorea.
Sacchi Simone, id. di Civita Castellana.
Vaggi Enrico, id. di Montefiascone.
Sconacchia Ermanno, id. di Orte.
Lazzari Telemaco, id. di Orte.
Natili Nicola, id. di Ronciglione.
Mancini Domenico, id. di Soriano nel Cimino.
Buri Luigi, id. di Sutri.
Calisti Giuseppe, id. di Toscanella.
Filippucci Luigi, id. di Valentano.
Paolocci Arturo, id. di Vetralla.
Marini Aristotile, id. di Viterbo.
Raspanti Antonio, id. di Viterbo.

I sottoindicati, aventi i riquisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912 nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Pampersi Giovanni, presso il mandamento di Tolfa.
Marcucci Adalgiso, id. di Roma (1ª urbana).
Martirano Giacomo, id. di Roma (1ª urbana).
Micali Umberto, id. di Roma (2ª urbana).
D'Alessandro Francesco, id. di Roma (2ª urbana).
Vece Vincenzo, id. di Roma (2°).
Gioffrè Cesare, id. di Roma (3°).
Leonardo Ermes, id. di Roma (3°).
Pulieri Pietro, id. di Roma (4°).
Valeri Lorenzo, id. di Roma (4°).
Granata Mariano, id. di Roma (6°).
Cestelli Riccardo, id. di Roma (6°).
Crispo Carlo Felice, id. di Roma (6°).
Paparozzi Guido, id. di Palestrina.
De Rossi Michele, id. di Cori.
Cardinale Biagio, id. di Velletri.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 29 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1909:

Tomassetti Antonio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cremona, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 30 maggio 1907, è, ai sensi dell'art. 51, lettera *C*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, destituito dalla carica dalla data del presente decreto, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quella pensione od indennità che potrà competergli a norma di legge.

Ferma restando la sospensione per tutti gli effetti, al limite massimo di un anno, saranno al Tomassetti corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 1° giugno 1908 alla data del presente decreto, sotto deduzione di quanto è stato riscosso dalla sua famiglia, a titolo di assegno alimentare dal 1° giugno 1908 in poi.

Pel periodo 1°-30 giugno e 1° luglio 1908, 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1907-908 e 1908-909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Il ricorso in via straordinaria presentato dai cancellieri di pretura di 1ª classe Pisano Antonio e Lenzi Giulio, è accolto nella parte che si riferisce al loro collocamento in graduatoria fra i cancellieri di pari grado Sebastiani Antonio e Sforza Michele, e cioè prima dei funzionari, i quali passarono alla detta categoria quando il Pisano ed il Lenzi erano già provvisti di uno stipendio superiore.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1909:

Cannarella Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, in aspettativa fino al 31 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, dal 1° settembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Angelini Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Massa Marittima, è destinato al tribunale di Volterra.

Barsanti Dedalo, aggiunto di cancelleria nella pretura di Grosseto, sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 1° gennaio 1909, è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1910, e destinato alla pretura di Budrio, restando limitata, per misure disciplinari, al periodo di un mese ed ai soli effetti della privazione dello stipendio la sospensione da lui sofferta, e cioè dal 1ª al 31 gennaio 1909. Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti, dal 1° febbraio a tutto dicembre 1909, sotto deduzione delle somme pagate per assegno alimentare alla famiglia. Pel periodo dal 1° febbraio al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1908-909) pel quale è mancato l'impegno, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Ciacchi Michelangelo, alunno di 2ª classe del tribunale di Volterra, collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° gennaio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Senese Paolo, alunno di 1ª classe della pretura di Salerno, eleggibile agli ufficci di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla pretura di Salerno.

Lionti Pietro Silvestro, alunno di 1ª classe in servizio al casellario centrale, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Lonato, con l'annuo stipendio di L. 1500, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Azzara Pietro, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Cristofari Sebastiano, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone.

Ronzoni Emilio, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Brescia, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla 1ª pretura di Brescia.

Mavaluso Pietro, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Novara, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Novara.

Traverso Giacinto, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Pinerolo, applicato alla Commissione per la riforma generale della legislazione del diritto privato presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Pinerolo, continuando nella detta applicazione.

Accardi Paolo, alunno gratuito presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, applicato per sei mesi alla pretura del 5° mandamento di Roma, con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Arsoli, cessando dalla detta applicazione.

Del Cioppo Saverio Ermanno, alunno gratuito presso la pretura di Campobasso, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Anagni.

Simeone Giovanni, alunno gratuito presso la pretura di Cassino, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla 2ª pretura di Bergamo.

Panzani Antonio, alunno gratuito presso la pretura di Melito Porto Salvo, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Terralba.

Briguglio Giovanni Francesco, alunno gratuito presso la pretura di Santa Teresa di Riva, applicato per sei mesi alla Corte d'ap-

pello di Messina, con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Massa Marittima, cessando dalla detta applicazione.

Nicotra Alfio, alunno gratuito presso la pretura di Aci Sant'Antonio, è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 900.

Covelli Carlo Alberto, alunno gratuito presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Grosseto.

Covelli Ettore, alunno gratuito presso la pretura del 6° mandamento di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Lonato in luogo dell'aggiunto di cancelleria Lionti Pietro Silvestro, in servizio al casellario centrale.

Daino Eugenio, alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Monza.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Riviello Gioacchino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo dal 27 gennaio 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Marrucci Pio, segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano, in aspettativa sino al 31 dicembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° gennaio 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

Marcosanti Alberto, già aggiunto di cancelleria della pretura di Dolo, nominato cancelliere della pretura di Gallina, in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1910, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1910, ed è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Il Nostro decreto 16 dicembre 1909, col quale Zucca Arturo, cancelliere della pretura di Fivizzano, fu tramutato alla pretura di Villalvernia e Masciarelli Carlo, cancelliere della pretura di Villalvernia, applicato alla statistica giudiziaria, fu tramutato alla pretura di Fivizzano, continuando nella detta applicazione, è revocato.

Cavazza Matteo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato cancelliere della pretura di Chiavari, coll'attuale stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1909:

Sobrino Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Rizzardi Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello sezione di Potenza, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, a decorrere dal 27 gennaio 1910.

Catalani Eugenio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como, in aspettativa per infermità sino al 25 dicembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 26 dicembre 1909, nello stesso tribunale civile e penale di Como.

Capra Luigi, già cancelliere della 1ª pretura di Milano, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, dove ancora non ha assunto possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1909, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2500.

Orlandi Luigi, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per infermità fino al 20 dicembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 21 dicembre 1909.

Spigaroli Luigi, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Roma, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Mineo, e mantenuto nelle precedenti funzioni e sede ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812 destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Tamburino Agrippino, alunno di 2ª classe al tribunale di Roma, in servizio alla pretura di Mineo, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Caltagirone.

Rebora Felice, già aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, tramutato alla pretura urbana di Genova, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto presso la pretura di Varese.

Re Giuseppe, alunno di 2ª classe destinato pel R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, alla pretura di Varese, ove non ha ancora assunto possesso, è invece destinato, ai sensi del detto R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, alla pretura urbana di Genova.

Pecci Giuseppe, già sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, e destinato a prestar servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, in luogo di Simone cav. Antonio, nominato sostituto segretario della procura generale di Roma, e mantenuto nelle precedenti funzioni nella procura generale della Corte di cassazione di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, ed è destinato a prestar servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, in luogo del sostituto segretario Simone cav. Antonio, mantenuto nelle precedenti funzioni alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Diamare Nicola, già vice cancelliere della pretura di Orte nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, destinato a prestar servizio alla R. procura presso il tribunale di Roma, in luogo del sostituto segretario Pecci, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è invece destinato a prestar servizio al tribunale di Roma, in luogo del suddetto Pecci Francesco, nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, e destinato in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, in luogo di Simone Antonio, mantenuto nelle precedenti funzioni nella procura generale della Corte di cassazione di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Prosperi Giovanni Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Valerio Antonio, già alunno del tribunale civile e penale di Napoli, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Schio, dove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese, a decorrere dal 25 dicembre 1909.

Mazzotta Paolo, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per infermità sino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Chiancone Silvano, alunno di 2ª classe in servizio alla 5ª pretura di Torino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1910, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 1500.

Ceraci Vincenzo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Palermo, nominato alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Cagliari, ove ancora non ha preso possesso, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta 2ª pretura di Cagliari, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Valguerra Pietro, alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo, applicato per 6 mesi alla pretura di Passano Veneto, con la mensile indennità di L. 75, è richiamato al suo posto nella 1ª pretura di Palermo, dal 10 gennaio 1910, cessando da tale giorno il pagamento della detta indennità.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 settembre corrente, in Carciano, provincia di Novara, e il successivo giorno in Campofilone, provincia di Ascoli Piceno, sono stati attivati al servizio pubblico rispettivamente uffici telegrafici di 3ª e 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 settembre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Pantaleoni cav. rag. Giorgio — Cavi cav. Alfredo, primi segretari a L. 3500, nominati a scelta ispettori nel ruolo speciale dell'ispettorato generale dei servizi marittimi a L. 4000.

Malaguti cav. Carlo, capo d'ufficio a L. 3400, nominato a scelta ispettore nel ruolo speciale dell'ispettorato generale dei servizi marittimi a L. 4000.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Santoni Remigio, segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3000.

Con R. decreto del 26 maggio 1910:

Noto dott. Silvio, segretario a L. 1500, promosso segretario a L. 2000, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

Segre Elia, capo ufficio a L. 3000, promosso capo ufficio a L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Marchesini Ferdinando, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo ufficio a L. 3400.

Con decreto Ministeriale in data 28 febbraio 1910, i sottodescritti capi d'ufficio a L. 3000, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire tremilaquattrocento, con effetto dal 1° febbraio 1910:

De Ambrosiis-Istria Tommaso — Temussi Pietro — Croci Costantino.

Con decreto Ministeriale in data 28 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex-aiutanti postali), allo stipendio di L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire tremila a decorrere dal 1° febbraio 1910, e assumono il titolo di primo ufficiale:

Nigri Arturo — Francia Luigi — Bacherini Ernesto — Spagna Gesualdo — Favilli Dante — Corradini Corrado — Bucci Vincenzo — Bellese Attilio — Lombardini Girolamo — Rossi Michele — De Forti Antonio — Di Liborio Antonino — Ortolani Angelo Umberto — Severina Pietro — Scattolini Felice — La Farina Cesare — Gherardini Vincenzo — Ciniselli Umberto — Piacentini Abele — Inglese Francesco — Pieretti rag. Alfredo — Cinelli rag. Galileo — Ferrante Stanislao — Mariano Francesco — Rossi Eugenio — Remotti Carlo.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

I sottodescritti capi ufficio a L. 3000, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire tremilaquattrocento, a decorrere dal 1° marzo 1910:

Orsi Ferdinando Maria — Badengo Pietro — Forno Giovanni — Balestrieri cav. Ernesto — Carli cav. Angelo — Scarpa cav. Tommaso — Sorba Giovanni — Toscano Guglielmo.

Salonna Nicolò, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400, per scadenza periodica tenuto conto delle qualifiche, con decorrenza 19 marzo 1910.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire tremila, dalla data per ciascuno di loro indicata, ed hanno assunto il titolo di primo ufficiale:

Evangelista Alfonso — Paganini rag. Francesco.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000, con effetto dal 1° marzo 1910, ed hanno assunto il titolo di primo ufficiale:

Della Ragione Giuseppe — Gastaldi Carlo — Nannini Costantino — Adorno Giovanni — Pirastu Giovanni — Schettini Tito — Clivio Leone — Fiocchi Angelo — Donati Elfego — Rebora Giovanni — Zabelli Alessandro — Doria Giovanni — Nicolosi Eduardo — Bindelli Vittorio — Guerra Davide — Longeri Roberto — Guidi Lorenzo — Falco Fortunato — Carner Gaetano — Bargellini Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000, dalla decorrenza per ciascuno di loro indicata ed hanno assunto il titolo di primo ufficiale:

Fattorini Edoardo — Arata Colombo.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

Pepe Giuseppe — Marrani Giuseppe — Mottini Enrico, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1910:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3000, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3400 a decorrere dal 1° aprile 1910:

Pallastri Pietro — Pilla Alberto — Monti Goffredo — Ciardi Nicola — Bellè Pio — Rossi Lorenzo — Recupero Luigi — Savi Carlo — Loria Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1910:

Carione Carlo, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400 (per scadenza periodica) tenuto conto delle qualifiche.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di aprile 1910.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1548	16	1	Mathieu Edmond, a Parigi	16 agosto 1909	Jeu volant.
1565	16	2	Pecq Stéphane, a Perreux (Francia)	17 dicembre »	Macchinetta per formare ed arrotolare le sigarette.
1569	16	3	Fugazzola Arminio, a Torino	5 febbraio 1910	Accenditore a staffa elastica per apparecchi a gas.
1570	16	4	Savini Eugenio, a Milano	12 gennaio »	Ferma carte per disegnatori.
1571	16	5	Terreni Giuseppe fu Luigi, a Parabiaco (Milano)	12 gennaio »	Nuovo tipo di freno anteriore per biciclette.
1572	16	6	Ramella & C. (Ditta), a Milano	14 gennaio »	Maniglia in ottone stampato per rubinetti.
1573	16	7	Stollewerk Ludwig, a Koln, a. Rh. (Germania)	9 febbraio »	Figurine di cioccolata od altra materia dolce che fanno capriole intorno ad una cordicella.
1574	16	8	Cravero Paolo Emilio, a Modena	12 febbraio »	Nuova forma di fiala per sostanze medicamentose.
1575	16	9	Mokwinckel Theodor, a Milano	10 gennaio »	Palla in celluloide con elica.
1577	16	10	Beltrami Luigi fu Massimiliano, a Bologna	20 agosto »	Nuovo banco scolastico.

Roma, 12 maggio 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Soave, in provincia di Verona, è stato, con decreto odierno esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie, indicate nelle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Comunicato.

Con decreto del 31 agosto 1910 il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione delle Deputazioni provinciali di Torino e di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona* rispettivamente nei comuni di Azeglio, Borgomarino, Caravino, Perosa Canavese, Scarmagno, Strambine, Vigone e di Barbaresco.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè : n. 263,272 di L. 120 (già 5 0[0 n. 1,081,156 di L. 160), al nome di Marentini Adolfo, *Alfredo-Alessandro*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marentini Adolfo, *Alessandro-Emilio-Giovanni-Enrico*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0 numero 558,709, di L. 787.50-735, col nome di *Parravicini* Maria fu Luigi, minore, sotto la tutela di Parravicini Natale fu Pietro, domiciliata in Monza (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Parravicino* Maria fu Luigi, ecc. . . . il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Angelini Enrico fu Modesto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 464 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Grosseto in data 26 marzo 1909, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 15, n. 1,185,208, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Angelini Enrico fu Modesto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 settembre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,14 80	102,26 80	103,44 28
3 1/2 % *netto*	103,73 54	101,98 54	103,07 92
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,22 54

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'attitudine della Turchia si mantiene sempre vivacissima ne'suoi rapporti col Governo ellenico. Essa non trascura il più insignificante degli avvenimenti, per esagerarlo e farlo pretesto di nuovi scambi di note internazionali. Ne danno un esempio i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 7. — La Porta ha consegnato alle potenze protettrici dell'isola di Creta una Nota con la quale richiama l'attenzione delle potenze sul fatto che si ha intenzione di sostituire gli ufficiali greci in disponibilità per la milizia e la gendarmeria cretese con altri ufficiali greci e si invitano le potenze ad impedire questo nuovo atto a danno dei diritti di sovranità della Turchia.

Costantinopoli, 8. — Il comunicato della Porta alle potenze protettrici dell'isola di Creta segnalato ieri, riguarda non gli ufficiali, ma i sottufficiali della milizia e della gendarmeria di Creta, che si recheranno ad Atene per l'avanzamento, ritornando poi a Creta col grado di ufficiali.

Secondo il modo di vedere della Porta, questi non potranno tornare a Creta se il loro avanzamento verrà fatto dal Governo greco.

Si assicura che la Porta abbia già ricevuto su tale argomento risposta soddisfacente da qualche potenza.

Della questione più seria, quella riflettente l'elezione a deputati ellenici di cittadini cretesi, è noto che si sono interessate le potenze protettrici, promettendo che sarebbero state considerate come non avvenute. In relazione pertanto alla promessa delle potenze protettrici, mandano da Atene, 8:

Il ministro dell'interno ha ricevuto un dispaccio con cui i cretesi Michelidakis, Conduro e Papamostorakis, eletti membri dell'Assemblea nazionale ellenica, rinnovano le loro dichiarazioni anteriori e annunziano di non potere accettare il mandato.

Resta così da essere regolata solo la situazione di Venizelos e di Pologeorgis.

Questa notizia fu accolta assai favorevolmente dalla stampa francese, talchè telegrafano da Parigi:

I telegrammi da Atene, annunzianti che i cretesi eletti a far parte dell'Assemblea nazionale ellenica non accettano il mandato, hanno prodotto in questi circoli ufficiali ottima impressione.

Si ritiene così eliminata la causa principale di attriti tra la Grecia e la Turchia in questo momento, perchè anche la questione riflettente gli altri due eletti, cioè Venizelos e Pologeorgis, verrà pure risoluta in modo soddisfacente.

La Grecia mantiene sempre quel contegno corret e calmo che le ha procurato la simpatia delle potenze. Essa, contrariamente al contegno usato dalla Turchia, dignitosamente protesta per il boicottaggio che si fa del suo commercio, anche dopo l'intervento delle potenze protettrici che hanno ottenuto dalla Turchia rassicuranti promesse in merito.

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Nonostante le smentite ufficiose, si è in possesso di un nuovo documento comprovante la connivenza delle autorità locali nel boicottaggio contro le navi e le merci greche. Si tratta di un dispaccio del Vali di Giannina che si esprime nei seguenti termini:

« Il Comitato di boicottaggio deve agire più attentamente per escludere le navi, le mercanzie e i prodotti greci in generale. Vogliate raccomandare al Mudir il più assoluto segreto ».

Il dispaccio è in data 25 agosto ed è firmato dal Vali.

Da Salonicco inoltre telegrafano:

Il Comitato turco ha proclamato il boicottaggio contro le merci provenienti da Creta, assimilando così le provenienze cretesi a quelle greche.

Tale provvedimento contro le merci provenienti da un luogo, che la Turchia insiste nel considerare come parte aderente dell'Impero è considerato qui come un fatto assai caratteristico.

Il seguente telegramma da Costantinopoli al *Times* di Londra, oltre confermare la notizia che già pubblicammo del malcontento turco per l'ultima Nota delle potenze protettrici, spiegherebbe quanto abbiamo detto più sopra circa il vivace, irritabile contegno della Turchia:

Contrariamente a quanto è stato detto, la risposta delle quattro potenze non è stata discussa durante il Consiglio dei ministri.

È ancora impossibile affermare se le informazioni pubblicate dalla stampa, secondo le quali la Porta preparerebbe nuove rimostranze alle potenze, siano esatte. Quello che è certo però è che la risposta delle potenze non ha prodotta un'impressione favorevole e che nè i circoli ufficiali nè l'opinione pubblica paiono disposte ad accettarla come defintiva.

Non è esagerato d'altra parte dire che si considera il momento favorevole per fare ben comprendere alle potenze i pericoli e gli inconvenienti che si incontrerebbero nel lasciare la questione cretese ancora aperta. Evidentemente pochi sono i turchi i quali non dividono l'opinione espressa ieri da un Giovane Turco: « Fin quando questa questione non sarà regolata il più piccolo incidente che vi si riferisce avrà una importanza grave agli occhi degli ottomani ».

***

Sono note le difficoltà politiche che dovrebbe superare l'Austria per la costituzione dell'attuale Gabinetto. Ora anche questo pare minacciato dalla situazione creata dal dissidio tra czechi e tedeschi, a cagione del quale, giusta il telegramma seguente, si fanno poco favorevoli previsioni.

Vienna, 8. — Corre la voce che il Governo sta progettando lo scioglimento della Camera austriaca. La misura verrebbe presa in vista della impossibilità di venire a un accordo fra czechi e tedeschi in Boemia, i tedeschi, come è noto, non potendo far valere le loro pretese nazionali alla Dieta stessa. Gli czechi, per prendersi una rivincita, minacciano adesso di ostacolare i lavori parlamentari.

Le conferenze destinate a promuovere un accordo fra i due partiti sembrano destinate a dover naufragare, tanto più che anche fra i tedeschi, che finora alla Camera hanno appoggiata con molto calore il Ministero attuale, cominciano a manifestarsi correnti contrarie al presidente del Consiglio Bienerth, per cui alla riapertura del Parlamento vi è il pericolo che anche la debole maggioranza, la quale ha sostenuto finora il Ministero, si sfasci.

La Corona però non vuol lasciare il barone Bienerth, il quale gode la fiducia speciale dell'erede al trono; perciò è facile che venga decretato lo scioglimento della Camera.

***

I rapporti italo-argentini, già cotanto cordiali tra i due popoli, si sono intensificati dopo l'apertura della Esposizione di Buenos Aires, e ricevono oggi il suggello della più viva simpatia, anzi di ammirazione per l'atto altamente civile che l'Argentina ha compiuto con l'approvazione di due leggi, di cui è cenno nel seguente telegramma:

Buenos Aires, 7. — La Camera ha approvato una mozione del deputato Saavedra Lamas che invita il Governo a negoziare con l'Italia il trattato di colonizzazione, di cittadinanza e di lavoro. Durante la discussione, il deputato Pona, oppositore, alludendo alla annunciata simpatia dell'on. Luzzatti per il progetto, sostenne non spiegarsi come, data l'industrializzazione dell'Italia, gli uomini di Stato italiani possano favorire i trattati destinati a stimolare l'emigrazione.

L'Argentina si dispone a riconoscere i diritti d'autore. La Camera ha approvato il progetto di legge presentato da Manuel Carles, progetto che riconosce la proprietà letteraria e artistica delle opere pubblicate tanto nell'Argentina che all'estero, e che comprende scritti e lavori di teatro, articoli, opere di pittura, scultura, architettura, disegno e fotografie. Gli autori esteri dovranno comprovare semplicemente di aver compiuto le formalità necessarie per proteggere la loro opera nel paese ove si pubblicò. La protezione concessa dall'Argentina va oltre il periodo accordato dalle leggi del paese ove si pubblicò l'opera.

Le grandi manovre navali

Iermattina, nelle acque di Venezia, si svolsero le ultime parti delle grandi manovre, così splendidamente riuscite, malgrado da principio nel loro svolgimento avessero contrario il tempo.

Alle cinque precise, il *Menfi*, ormeggiato nel bacino di San Marco e recante a bordo gli onorevoli senatori e deputati e i giornalisti, lasciò le àncore dirigendosi verso il mare. Il tempo era splendido come già la notte stellata faceva prevedere. Alle 8 circa il *Menfi* si trovava vicino al *San Giorgio* sul quale, dal *Trinacria*, era passato S. M. il Re.

Il *San Giorgio*, seguito dal cacciatorpediniere *Fulmine* a portata di voce e dal *Menfi* a 400 metri di distanza, si avviò alle 8.30 verso lo specchio d'acqua sulla quale si doveva svolgere la grande rivista navale.

A breve distanza dal punto prefisso filavano di fianco al *San Giorgio* sei sommergibili, rincorrentisi l'un l'altro alla velocità massima.

Contemporaneamente giungevano il *Serbia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, il *Metcovich* e il *Barone de Beck*, del Lloyd austriaco; la nave *Lombardia*, della marina italiana; l'*Istria* e l'*Adriatico*, della Società lagunare e moltissime imbarcazioni, trasportanti tutti un numero infinito di autorità e spettatori.

Poichè queste imbarcazioni avevano preso posizioni che potevano intralciare il regolare svolgimento della rivista il cacciatorpediniere *Fulmine* si incaricò di disciplinare il movimento di ciascuna.

Alle 9.45, il *San Giorgio* passava di fianco ai quattro gruppi di corazzate suddivise: 1° gruppo: *Vittorio Emanuele*, *Pisa*, *Amalfi* e *Tripoli*: 2° gruppo: *Regina Elena*, *Roma*, *Napoli* e *Coatit*; 3° gruppo: *Garibaldi*, *Varese* e *Partenope*; 4° gruppo: *Benedetto Brin*, *Vettor Pisani*, *Saint Bon* e *Agordat*.

Ognuno di questi gruppi, perfettamente allineati fra loro alla distanza di 800 metri l'uno dall'altro, al passaggio del *San Giorgio* sparava i colpi di saluto al Re.

Alle 10.15, il *San Giorgio*, con alla destra il *Menfi* e la *Lombardia*, prendeva posizione per la sfilata di fronte all'intera squadra.

Le prime a sfilare sono le corazzate con una velocità di 12 miglia, distanziate di 400 metri l'una dall'altra. Passando davanti al *San Giorgio* i marinai fanno il triplice saluto alla voce.

Dopo lo sfilamento delle corazzate seguirono i cacciatorpediniere con una velocità di 13 miglia e da ultimo le torpediniere di alto mare.

Alle ore 11.20, la rivista era terminata.

La *San Giorgio* fece ritorno al punto dal quale era partita al mattino e il *Menfi* si restituì pure nel bacino di San Marco.

S. M. il Re, che durante il tragitto fece colazione sulla *San Giorgio*, ritornò poi sul *Trinacria*, dirigendosi verso Venezia.

La magnifica rivista navale lasciò grande impressione in quanti ebbero modo di assistervi. Tutti parlarono con ammirazione della nostra flotta che ebbe oggi occasione di fare così magnifica mostra di sè.

Alla rivista parteciparono 60 unità.

S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, i ministri della guerra e della marina, i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina, il comandante del corpo d'armata ed altri generali ed ufficiali dell'esercito presenziarono la parata dal

San Giorgio e da altre navi. Vi assisterono pure numerosi spettatori da vari piroscafi mercantili e da diporto.

Le forze navali alle 14 si ancoravano a Venezia.

***Compiute le manovre, S. M. il Re rivolse alle forze di mare e di terra il seguente ordine del giorno:

« Ho assistito con grande interesse alle manovre ed alle esercitazioni che ora hanno termine. Al direttore superiore delle manovre, agli ufficiali ammiragli e generali, ai comandanti, ai militari tutti di terra e di mare che vi hanno partecipato invio l'espressione del mio vivo compiacimento.

« VITTORIO EMANUELE ».

*** Poco dopo la rivista, alle ore 16, a bordo della R. nave *San Giorgio*, alla presenza di S. M. il Re, delle LL. AA. RR il duca degli Abruzzi, il duca di Genova e principe di Udine, dell'ammiraglio Viotti, di quattordici generali e di parecchi ufficiali di stato maggiore, l'ammiraglio Bettòlo e il generale Viganò lessero le loro relazioni sulle manovre di terra e di mare.

Alla sera tutti gli ufficiali della squadra vennero invitati a una festa che fu offerta in loro onore nell'Excelsior Palace Hôtel al Lido.

Venezia, ieri, era tutta festante. Il sindaco e la Giunta pubblicarono un manifesto di omaggio a S. M. il Re e all'armata.

La Mostra zootecnica
di Palazzolo sull'Oglio

S. E. il sottosegretario di Stato per il Tesoro, Pavia, inaugurò l'altrieri in forma solenne, la ben riuscita Mostra zootecnica di Palazzolo sull'Oglio.

S. E. venne ricevuto alla stazione di Chiari dalle autorità della provincia, dalle rappresentanze delle Associazioni commerciali ed agricole, ecc., ecc.

A Palazzolo, nella sede municipale, ebbe luogo un cordiale ricevimento.

Il Commissario prefettizio Longari, salutò gli intervenuti e rivolse cordiali parole a S. E. Pavia, che rispose di essersi recato alla festa mandato dalle LL. EE. Luzzatti e Raineri dei quali ricordò l'affetto per la regione in cui si trovava.

Ebbe parole di elogio per l'Associazione agricola commerciale e industriale promotrice della Mostra.

Salutò tutti i presenti, rivolse un ringraziamento al rappresentante del Comune, che pregò di portare in suo nome il saluto del Governo alla cittadinanza.

Si formò poi un corteo preceduto dalla banda comunale e si diresse all'Arena per procedere alla inaugurazione dell'Esposizione.

Lungo le vie grande folla applaudiva al passaggio.

L'on. Bettoni, all'Arena, pronunziò un discorso di circostanza vivamente applaudito.

S. E. Pavia, dopo avere ringraziato il senatore Bettoni per le gentili parole a suo riguardo, disse che sarà fedele ambasciatore presso gli onorevoli Luzzatti e Raineri dei sentimenti espressi a loro riguardo.

Rilevò come la ripresa del censimento zootecnico, abbandonato per qualche anno, sia riuscita utilissima all'economia nazionale; rilevò come il tesoro dello Stato abbia concorso al risorgimento di questa industria italiana e ciò illustrò con cifre e dati statistici.

Incitò gli allevatori a fare quanto è possibile per limitare le importazioni. Suggerì di studiare il problema dell'allevamento del bestiame da macello per affrontare la crisi economica che minaccia il paese.

Conchiuse con un inno al lavoro dei campi, assicurando che il Governo concederà tutto il suo aiuto a questo importante ramo dell'economia nazionale. A nome del Governo dichiarò aperta la Fiera.

Il discorso venne coronato da vivi applausi.

L'on. Pavia, accompagnato dalle autorità, visitò poscia la Mostra.

*** Aderendo alla bella cerimonia telegrafarono le LL. LL. Luzzatti, Raineri, Sacchi e Tedesco.

***

Alle 13, ebbe luogo un banchetto di circa 200 coperti offerto a S. E. Pavia, al quale hanno partecipato tutte le autorità qui convenute, numerosi espositori ed industriali e commercianti delle due provincie di Bergamo e di Brescia.

Vi furono parecchi brindisi ai quali rispose S. E. Pavia, inneggiando all'avvenire delle due provincie di Bergamo e di Brescia, inviando un saluto al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, agli onorevoli ministri Sacchi, Raineri e Tedesco, a tutti i presenti compresa la stampa.

Appena l'on. Pavia terminò di parlare scoppiò una triplice salva di applausi.

Vezzoli, presidente dell'Associazione agricola e commerciale, partecipò numerose adesioni, fra le quali quelle degli onorevoli Longinotti, Bonicelli, Corniani e Vincenzo Bettoni e del senatore Gorio.

I telegrammi dei ministri vennero accolti da vivi applausi.

Parlarono quindi l'on. Rota di Bergamo e Niggeler, proprietario del locale cotonificio.

Furono inviati telegrammi in risposta alle LL. EE. i ministri anzi nominati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, a Venezia, sbarcato iersera dalla R. nave *Trinacria*, si recò alla stazione, da dove, con treno speciale, in forma privatissima, partì per Racconigi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Sovrano, il sindaco conte Grimani, il prefetto, i senatori Tiepolo e Papadopoli, i deputati Marcello e Fradeletto, l'ammiraglio Viotti, il primo presidente della Corte di appello, comm. Nigro, ed altre autorità.

S. M. il Re giunse alla stazione in una lancia insieme alle LL. AA. RR. il duca di Genova, il duca degli Abruzzi ed il principe di Udine, accompagnato dal generale Trombi, dal maggiore Selby e da altri ufficiali di Stato maggiore.

La folla, assiepata sulle fondamenta degli Scalzi e su quelle di San Simeone, salutò il Re con grandi evviva.

S. M. il Re, dopo ricevuti gli ossequi delle autorità, si intrattenne col duca di Genova, col duca degli Abruzzi, col principe di Udine, col sindaco, col prefetto e con l'on. Fradeletto, poi salì nel vagone reale insieme con S. A. R. il duca di Genova, che pure lasciò Venezia.

S. M. giunse stamane, alle ore 7, a Racconigi.

S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta è partita l'altro ieri da Parigi per Londra coi figli.

La salutarono alla stazione il principe Carlo di Borbone e i funzionari dell'Ambasciata d'Italia.

S. E. Pavia. — Ieri a Venezia, S. E. il sottosegretario di Stato per il tesoro, on. Pavia, si è recato a visitare l'Esposizione internazionale d'arte, accompagnato dal suo capo di gabinetto, Fossato.

Erano a riceverlo l'on. Fradeletto, che l'ha accompagnato a fare un giro delle sale.

S. E. Pavia espresse la sua ammirazione per le opere esposte ed acquistò un quadro per il Ministero del tesoro.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 7 corrente: Le voci corse di casi di colera a Napoli sono completamente destituite di qualsiasi fondamento.

Esse furono forse provocate da allarmi assolutamente ingiustificati per le rigorose misure che il Governo non poteva a meno di prendere per la tutela della salute pubblica, e mercè le quali le condizioni della città si sono mantenute ottime.

I giornalisti francesi in Italia. — L'altrieri, i colleghi nostri ospiti, dopo aver fatto colazione in treno recandosi da Salsomaggiore a Montecatini, si fermarono alla stazione intermedia di Porretta, ove vennero acclamati da uno stuolo di signore e signorine che loro offersero fiori e rinfreschi.

A Montecatini le vie erano gremite di folla plaudente e dovunque erano esposte bandiere francesi e italiane. Gli ospiti visitarono lo stabilimento Torretta.

Alla sera vi fu un grande banchetto offerto dal Municipio e una serata di gala al Kursaal Teatro.

Al banchetto di circa settanta coperti erano presenti, tra gli altri, S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri, on. principe Di Scalea, l'on. Martini, l'on. Casciani, i professori on. senatore Grocco, Fedeli e Romiti e il sindaco Cinti.

Parlarono applauditissimi il sindaco, poi Borsi per la stampa toscana, il giornalista francese Gounouillou de *La Petite Gironde*, l'on. Martini, il prof. Grocco ed infine il principe Di Scalea, il quale salutò gli ospiti a nome delle Loro Maestà.

Iermattina, dopo una visita agli stabilimenti di Montecatini, partirono salutati e acclamati alla stazione per Firenze, dove giunsero verso le 13 ricevuti dal commissario prefettizio e da molti giornalisti e vennero condotti in automobile all'Hôtel Cavour, ove alloggiarono.

Durante la colazione all'albergo il senatore Couyba del «Radical» salutò i suoi colleghi della comitiva dovendo partire per Roma ringraziò la stampa fiorentina e il comm. Rubini che guida la comitiva.

Rispose il comm. Rubini, il quale lesse un telegramma di saluto inviato dal sindaco di Montecatini Simoncini.

Parlarono pure Honoré, Bonazza, proprietario dell'Hôtel Cavour, e per ultimo il professore Luigi Tommasi, ringraziando per la stampa fiorentina.

Indi la comitiva si recò in automobile a visitare i monumenti, le varie manifatture, ecc.

La visita fu interessantissima.

Iersera gli ospiti dopo il pranzo all'Hôtel Cavour, parteciparono ad un ricevimento offerto dalla direzione della *Nazione* e dal sindacato dei corrispondenti,

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Pergola, è stato celebrato con una pubblica commemorazione il cinquantenario della insurrezione di Pergola che diede occasione all'intervento delle truppe piemontesi per la liberazione delle Marche.

Dopo un applaudito discorso del deputato Pacetti venne scoperta una lapide dinanzi alla quale parlò l'avv. Filippini di Pesaro.

Ambedue gli oratori rievocarono i fasti della gloriosa giornata dinanzi ai rappresentanti di tutti i Comuni delle Marche, ai deputati Mancini, Bonopera e a grande folla.

Venne poscia tenuto un cordialissimo banchetto, al quale sono intervenute anche molte signore.

Il Congresso alpinistico. — A Parma, ieri, nel teatro Farnese venne inaugurato il 41° Congresso degli alpinisti italiani, presenti 136 congressisti, molte signore e molto pubblico.

Il sindaco senatore Mariotti salutò i congressisti e commemorò il defunto presidente.

Parlarono applauditissimi pel Municipio l'assessore Pavesi, pel Governo il prefetto Aphel, il senatore Mariotti leggendo numerose adesioni di eminenti personalità.

S. E. il presidente del Consiglio L'on. Luzzatti, invitato a partecipare al Congresso, rispose al senatore Mariotti col seguente telegramma:

« Nel mandare un saluto pieno di cordiale invidia agli alpinisti italiani che sotto la tua guida si preparano guadagnare le cime dei nostri Appennini, il pensiero risale al mio indimencato maestro Quintino Sella, iniziatore di questi forti convegni. In lui l'alpinista era pari all'uomo morale e cercava le altezze quando saliva il Cervino e potentemente cooperava a risarcire le finanze e a portar l'Italia a Roma.

« Con questo ricordo ritempratore, ti stringo la mano.

Luzzatti ».

La lettura del dispaccio dell'on. Luzzatti suscitò una entusiastica ovazione.

Il conte Cibrario lesse quindi la relazione annuale della presidenza e propose la costruzione di un villaggio alpino all'Esposizione di Torino del 1911.

Iersera è stato offerto un banchetto nel ridotto del teatro Regio in onore dei congressisti.

Il colera nelle Puglie. — Il bollettino dato dall'*Agenzia Stefani* in data 7 corrente reca:

Nelle ultime 24 ore si sono verificati:

In provincia di Bari:

A Barletta due casi nuovi e tre decessi, dei quali uno dei colpiti nei giorni precedenti — A Molfetta un decesso dei colpiti dei giorni precedenti — A Trani, ad Andria, a Ruvo, a Bisceglie, a Canosa, a Spinazzola, a Bitonto e Corato nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Foggia:

A Margherita di Savoja un caso nuovo ed un decesso dei colpiti dei giorni precedenti — A Cerignola due casi nuovi e tre decessi dei quali uno tra i colpiti dei giorni precedenti — A San Ferdinando e a Ortanova nessun caso nuovo e nessun decesso.

*** Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

A Barletta casi nuovi quattro e nessun decesso — A Trani un caso nuovo ed un decesso — Ad Andria due casi nuovi — Molfetta due casi nuovi e due decessi — A Ruvo, Canosa, Spinazzola, Bitonto e Bisceglie nessun caso nuovo.

In provincia di Foggia:

A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi, di cui uno dei colpiti dei giorni precedenti — A Margherita di Savoja nessun caso nuovo ed un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti — A San Ferdinando, Cerignola, Ortonova nessun caso e nessun decesso.

Fenomeni tellurici. — Il 6 corr., alle ore 4.22, è stata avvertita a Chiavari una scossa di terremoto ondulatoria-sussultoria, durata tre secondi in direzione nord-ovest, sud-ovest, abbastanza forte, che ha impressionato alquanto la popolazione. Nessun danno.

Anche a Santo Stefano d'Aveto, ieri mattina è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Poco allarme, nessuna disgrazia, nessun danno.

Beneficenza. — Nel ricovero dei vecchi, a Porto Maurizio, è morto il negoziante Salvo Gio. Batta, che lasciò al pio Istituto 15,000 lire, nonchè alcuni mobili e indumenti.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden. — La *Miseno* è giunto a Malta.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Da Las Palmas ha transitato per l'America del Sud il *Savoja*, pure della Veloce. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Domenico Balduino*, dalla Società nazionale, è giunto a Bombay. — L'*Etruria*, della stessa Società, è partito da Alessandria per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 6 (ore 9 sera). — Il governatore di Pera si è recato dall'ambasciatore d'Italia a presentargli le scuse ed espressioni di rammarico per l'incidente di Top Hanè, assicurando che la inchiesta procede severissima.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri si è pure recato dal barone Mayor, onde presentargli le scuse del Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'interno ha poi mandato da lui il direttore della stampa interna collo stesso incarico.

SAINT CLOUD, 7. — L'aviatore Weimann, accompagnato dal signor Faye, è partito col suo biplano da Buc, presso Versailles, allo scopo di tentare la traversata del Puy de Dome e vincere il grande premio Michelin di centomila franchi.

VIENNA, 7. — Il Congresso internazionale della caccia si è chiuso. Il prossimo Congresso avrà luogo a Berlino.

PIETROBURGO, 7. — Un'ordinanza del Governo proroga fino al 24 settembre 1911 lo stato di difesa straordinaria di Pietroburgo.

PIETROBURGO, 7. - Un urto di treni è avvenuto presso Orenbourg. Tre viaggiatori sono rimasti uccisi e 26 feriti. Sedici vagoni sono bruciati.

LONDRA, 7. — È morto il pittore preraffaelita William Holman Hunt. Era nato a Londra nel 1872.

CRISTIANIA, 7. — Gli ufficiali e gli allievi dell'incrociatore italiano *Etna* sono stati fatti segno a generali cortesie.

Dopo l'udienza reale, i ministri norvegesi hanno visitato la nave. La Legazione di Russia ha offerto una Garden party.

Iersera al teatro Nazionale vi fu uno spettacolo d'onore al quale furono invitati gli ufficiali e gli allievi. Il conte di Salemi intervenne alla rappresentazione col ministro d'Italia comm. Berti, col primo segretario della Legazione cav. Marchetti-Ferrante ed altre notabilità e fu ossequiato dal direttore del teatro, Krag.

Seguiranno altri inviti da parte delle varie Legazioni.

VIENNA, 7. — Stasera è giunto da Ischl l'Imperatore Francesco Giuseppe.

AMBURGO, 7. — Il Congresso internazionale delle cooperative si è occupato nella odierna ed ultima seduta dello sviluppo della cooperazione di consumo.

Il delegato russo Totomianz ha ricordato le iniziative dell'on. Luzzatti sulle cooperative dicendosi lieto dell'assunzione al Governo dell'eminente cooperatore.

Dietro proposta dei delegati italiani il Congresso ha approvato una mozione, con la quale si invitano i Parlamenti ad abolire le leggi fiscali che intralciano lo sviluppo delle cooperative.

Tale mozione è stata telegrafata all'on. Luzzatti.

Il Congresso ha nominato il delegato italiano comm. Buffoli consigliere dell'alleanza internazionale delle cooperative.

SZATMAR NEMETHI, 7. — La località di Yank è in fiamme. Causa la violenza del vento lo spegnimento riesce difficile.

PREAU (Moravia), 7. — In questo distretto sono annegate quattro persone in seguito alle inondazioni. Trentadue case sono crollate e molte sono pericolanti. Non si possono ancora valutare i danni.

Presso Prerau, a Troppau, in Slesia, i fiumi hanno straripato e molti ponti sono stati asportati. Frattanto le acque vanno decrescendo.

BRUNN (Moravia), 7. — In tutta la regione a causa delle grandi pioggie di questi ultimi giorni si sono prodotte gravi inondazioni. Parecchie case sono crollate.

In molti luoghi alcune persone sono scomparse e altre si sono annegate. La città di Goding è minacciata dalle acque.

Le voci relative a casi di colera che si sarebbero qui verificati sono infondate.

PARIGI, 7. — L'aviatore Wexmann, partito stamane alle 11.45 da Buc presso Versailles, insieme col il signor Faye, per raggiungere Clermont Ferrand attraversando il Puy de Dome, ha dovuto atterrare a Volvic a 10 chilometri dal Puy de Dome a causa dell'oscurità.

Weymann e il suo compagno si sono recati in automobile a Clermont Ferrand.

Il loro viaggio è stato buono. L'aeroplano non ha affatto sofferto.

Un dispaccio dell'*Intransigeant* dice che Weymann ha preso terra alle 3 a Norodes presso Nevers per rifornirsi. Egli è quindi ripartito ed ha attraversato verso le 5 Mont-Luçon, atterrando poi nuovamente a Sain Germain des Fossés a causa di una *panne*.

Weymann non è riuscito nel suo tentativo, avendo coperto in solo tratto 220 chilometri e in totale 320 chilometri.

ADDIS ABEBA, 7. — Lo stato di Menelik è sempre grave; però sembra escluso ancora una volta il pericolo imminente.

COSTANTINOPOLI, 8. — Commentando l'incidente all'ambasciatore d'Italia, i giornali, unanimi deplorano vivamente gli atti di mancanza di rispetto verso gli stranieri e particolarmente si dolgono che ne sia stato oggetto il barone Mayor des Planches, il quale gode in tutta la Turchia della più grande considerazione.

SOMOVIT (Bulgaria), 8. — È stato constatato a bordo di un piroscafo ungherese qui giunto un caso sospetto di colera. Sono state prese le necessarie precauzioni.

VIENNA, 8. — Secondo un comunicato del Ministero dell'interno, il giardiniere Gassolhuber è morto il 6 corrente di colera. Anche sua moglie e sua figlia sono malate di colera.

Sono state prese tutte le misure necessarie per evitare il propagarsi della malattia.

ANTIVARI, 8. — Alle ore 11, sono qui giunti in automobile i granduchi di Russia col seguito, accompagnati dal principe Danilo e dalla sua Corte e sono saliti a bordo della nave russa *Cesarevich.*

Alle ore 11 1/2, è giunto il Re Nicola con le principesse Reali e il seguito, accompagnato dai ministri e dagli alti funzionari dello Stato, ed è salito a bordo del *Cesarevich*, ove alle 12, vi è stata una colazione in onore del Re Nicola.

PARIGI, 8. — Il Gran Visir, Hakki pascià, si è recato nel pomeriggio a visitare il ministro delle finanze, Cochéry, trattenendosi in lungo ed amichevole colloquio col ministro.

PIETROBURGO, 8. — Telegrafano da Minsk che durante un *meeting* di aviazione gli aviatori Bank e Martoglio sono entrambi caduti. Essi sono rimasti illesi, ma l'apparecchio ha ucciso tre spettatori.

È stato ordinato l'arresto dei due aviatori.

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è tornato a Parigi dal suo viaggio in Savoia e ripartirà in giornata per Rambouillet.

ISSY-LES-MOULINEAUX, 8. — L'aviatore Chavez, su motoplano, ha battuto il *record* dell'altezza. Egli si è innalzato alle 4.45 ed ha preso terra alle 5 25' 50". Durante il suo volo ha raggiunto l'altezza di 2.680 metri. Il *record* era controllato dai signori Besançon, Tissandier e Fournier dell'Aero Club di Francia.

BRUN, 8. — Secondo le ultime informazioni raccolte intorno alla inondazione, 19 persone sono perite nel comune di Kunovitz. Un centinaio di case sono crollate e un centinaio sono in pericolo. I danni subiti in questo Comune sono valutati ad un milione di corone.

A Ungarisch Ostra cinquanta case sono crollate.

I soldati del genio hanno cominciato i lavori di salvataggio.

Continua a piovere.

PIETROBURGO, 8. — Il medico in capo di Odessa telegrafa al Ministero dell'interno che tutte le navi e tutti i treni che lasciano la città sono visitati e tutti i topi ne sono accuratamente estirpati.

Il Comitato della Borsa di Odessa ha deciso di comunicare a tutte le organizzazioni commerciali della Russia e dell'estero che le relazioni dei traffici possono continuare senza pericolo, grazie alle misure prese contro la peste.

UNGARISCH BROD, 8. — Un rappresentante del Governo è arrivato ieri nel pomeriggio, nella regione inondata.

Si è recato dapprima nel comune di Kunovitz, gravemente colpito dall'inondazione, che vi ha fatto 10 vittime.

Il numero delle case crollate è di 100. Un egual numero di case minacciavano rovina. I danni ammontano ad un milione di corone.

Di là il delegato governativo si è recato ad Ungarisch Ostra, dove le piene hanno prodotto grandi devastazioni.

Cinquanta case sono crollate ed un numero non ancora precisabile minaccia di crollare. Due persone sono annegate.

Si è recato infine a Lucacevitz di dove pare sono giunte notizie di piene catastrofiche.

Nella notte scorsa sono giunti a Ungarisch Hradisch 100 pontieri da Koruaibur, e stamane hanno incominciato il salvataggio.

LONDRA, 8. — Oggi negli uffici del *Daily News* è stata fatta la consegna delle coppe d'argento donate dal giornale a Moisant e al suo meccanico. L'aviatore, ringraziando, ha detto che sta ora costruendo un grande monoplano intieramente metallico e con le ali di alluminio, per concorrere nel prossimo anno al gran premio del *Daily News*.

NORFOLK (Virginia), 8. — Un fonogramma da Fort Monroe annunzia che una corazzata si trova all'altezza di Ocean City, col serbatoio di petrolio in fiamme.

Parecchi marinai sarebbero rimasti asfissiati dal fumo e dai gas sprigionati dalle fiamme. Una nave-ospedale si è recata in soccorso della corazzata.

Dal Ministero dell'interno di Washington si è informati ufficialmente che fra l'equipaggio della nave vi sarebbero tre morti e undici feriti.

NEWPORT (Virginia), 9. — Secondo le ultime informazioni la catastrofe della corazzata è stata provocata dall'esplosione di un barile di petrolio nel locale delle caldaie.

L'incendio è stato spento inondando il locale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.64.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.1.
	minimo 13.5.
Pioggia	—

8 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Inghilterra, minima di 758 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in val Padana, ancora salito altrove, fino a 2 mm. all'estremo sud e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella sparsa; qualche temporale al sud.

Barometro: pressochè livellato tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli del 4° quadrante al nord, vari altrove; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	24 0	15 2
Spezia	coperto	calmo	26 0	17 6
Cuneo	3/4 coperto	—	20 3	13 1
Torino	coperto	—	21 2	9 9
Alessandria	coperto	—	24 2	12 5
Novara	nebbioso	—	23 0	12 8
Domodossola	coperto	—	24 2	11 8
Pavia	3/4 coperto	—	24 2	10 3
Milano	3/4 coperto	—	26 0	14 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	22 2	11 0
Bergamo	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Brescia	1/4 coperto	—	21 8	11 7
Cremona	1/4 coperto	—	23 2	12 8
Mantova	sereno	—	22 8	13 8
Verona	1/4 coperto	—	24 6	12 2
Belluno	1/2 coperto	—	20 6	11 1
Udine	3/4 coperto	—	22 0	12 0
Treviso	sereno	—	23 9	13 7
Venezia	sereno	calmo	22 3	14 5
Padova	1/2 coperto	—	21 2	11 8
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	11 6
Piacenza	sereno	—	22 0	11 7
Parma	1/4 coperto	—	21 7	14 7
Reggio Emilia	sereno	—	22 6	12 9
Modena	1/4 coperto	—	22 1	11 9
Ferrara	sereno	—	22 7	12 3
Bologna	sereno	—	22 0	14 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 2	14 0
Pesaro	sereno	calmo	21 5	11 0
Ancona	sereno	calmo	23 0	14 2
Urbino	sereno	—	17 2	11 4
Macerata	sereno	—	19 3	13 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 7	10 6
Camerino	sereno	—	17 9	10 0
Lucca	1/2 coperto	—	24 1	12 8
Pisa	1/2 coperto	—	27 0	10 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	25 0	14 8
Firenze	sereno	—	24 7	10 4
Arezzo	sereno	—	22 0	10 0
Siena	sereno	—	21 6	13 3
Grosseto	1/4 coperto	—	25 9	11 8
Roma	3/4 coperto	—	26 3	13 5
Teramo	sereno	—	18 7	12 5
Chieti	coperto	—	19 0	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	20 2	11 6
Agnone	sereno	—	18 1	9 9
Foggia	sereno	—	23 0	14 2
Bari	1/2 coperto	calmo	22 0	14 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 4	16 4
Caserta	sereno	—	26 6	16 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 8	7 0
Benevento	nebbioso	—	17 1	12 1
Avellino	sereno	—	22 0	9 3
Caggiano	sereno	—	21 5	12 9
Potenza	nebbioso	—	20 6	10 0
Cosenza	sereno	—	25 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	20 2	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 3	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	29 0	15 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	18 9
Caltanissetta	sereno	—	24 0	19 4
Messina	1/2 coperto	calmo	26 5	19 3
Catania	sereno	calmo	27 5	18 0
Siracusa	sereno	calmo	27 0	20 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	28 0	14 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*